

Ovation Standard Elite LX

Identificata dalla sigla LX, probabilmente originata dall'incrementata leggerezza (Lightness) del *body* in Lyrachord (33% in meno) e dall'adozione di una catenatura a X, questa nuova serie di Ovation, costruita in America, segna un ritorno deciso della famosa ditta nell'affollato mercato delle acustiche elettrificate. Le innovazioni offerte sono davvero molte anche per una casa costruttrice che da sempre ha fatto della tecnologia una delle sue armi vincenti. Un po' tutto è stato ripensato e in un caso, per quanto riguarda il pickup piezoelettrico, ripescato. Si è cercato di raggiungere, tramite un nuovo posizionamento e trattamento delle catene, un'adeguata rigidità strutturale e un incremento delle prestazioni

acustiche. Sotto il profilo dell'amplificazione si è ritornati, come preannunciato, all'utilizzo dell'originale pickup piezoelettrico del 1968 il quale, abbinato al moderno sistema di preamplificazione OP Pro, pare abbia migliorato le prestazioni mantenendo quelle doti di naturalezza e calore che lo avevano contraddistinto fin dal primo impiego. Al test la verifica.

Descrizione

L'uso della struttura laminata per il manico non è un elemento di novità ma è una caratteristica tutt'ora benvenuta in quanto il laminato di cinque strati (l'essenza prevalente è il mogano) lo rende più stabile. A ciò si aggiungano anche gli stabilizzatori in fibra di carbonio, incorporati nello stesso, che garantiscono una

rigidezza confortante. A opporsi alla trazione delle corde e a permettere eventuali azioni correttive ci pensa un sistema di tendimanico a doppia azione, regolabile in prossimità della paletta tramite la chiavetta fornita che ha forma di pipa. La paletta, nella tipica forma Ovation, è frontalmente dipinta in nero e ospita le sei meccaniche cromate targate con il logo della casa. La tastiera bordata è in palissandro e mostra un andamento finale che ci è noto. Il taglio obliquo con cui termina genera un numero differenziato di tasti a disposizione. Questi, di calibro medio-largo con testa da mm 2,4, sono infatti 17 per il Mi basso, 18 per il La, 20 per il Re, 21 per il Sol e 22 per Si e il Mi. Il manico è fissato al corpo tramite tre bulloni (ben visibili nella foto fornita). Davvero



sottile (mm 2 circa) il materiale (Lyrachord) che costituisce il corpo bombato. Questo presenta sul fondo un ampio foro, con coperchio fissato a vite, per l'accesso all'interno. I bottoni reggi-cinghia sono del tipo *strap-lock* e garantiscono, collegati a una tracolla dotata dell'apposito dispositivo a chiusura, una perfetta tenuta. La "buca" è costituita dalle molteplici aperture circolari di vario diametro adottate da sempre sulle acustiche della serie Adamas. Di particolare da analizzare resta la catenatura. La configurazione è a classica "X" con catene molto festonate, non solo alle estremità ma per gran parte della loro lunghezza. Questo tipo di catenatura era già stato adottato su strumenti della casa ma in una configurazione più semplice con sole tre catene laterali che si dipartivano da uno dei bracci della X. In questo modello quelle laterali di una certa lunghezza sono due mentre quelle laterali corte sono in numero di sei. Lo spessore delle listerelle in abete utilizzate è di mm 7 per quelle che formano la X e di mm 5.5 per quelle laterali. Così com'è realizzata la catenatura è classificabile di tipo leggero e ciò dovrebbe liberare bene la capacità vibratoria del piano armonico che risulta essere di abete solido Sitka dello spessore di 3 mm.

Amplificazione

Sviluppato con la collaborazione di Al Di Meola e Melissa Etheridge il nuovo Preamplicatore OP-Pro è stato tarato in modo da ottenere il miglior suono possibile durante le performance live. Come già detto il rilevamento delle vibrazioni è affidato a un sistema di sei ponticelli piezoelettrici che mandano il segnale al preamp. Questo è fornito di numerosi controlli. Oltre al volume (una manopola di buone dimensioni, molto comoda all'uso), vi è una sezione equalizzatrice dotata dei controlli per i bassi (+8.4/-8.1 a 70 Hz), i medi (± 11.7 a 556 Hz) e gli acuti (+11.1/-11.8 a 3.6 kHz). Un pulsantino denominato pre-EQ

permette di selezionare l'opzione Shape, un'equalizzazione predefinita dalla casa (-7.44 dB a 500 Hz; +3.3 dB a 70 Hz; 0 dB a 7.15 kHz) o di porre la sezione in bypass. Un altro



pulsantino (Tune) mette in funzione l'accordatore, che si rivela molto preciso e di facile lettura. Semplice anche la sostituzione della batteria: basta premere il pulsantino quadrato sulla sinistra della plancia di controllo. In questo modo tutta la sezione preamplificatrice si sgancia ed è possibile sollevarla ed estrarla del tutto. Un coperchietto scorrevole posto sul fondo dell'unità permetterà di accedere al vano dov'è alloggiata la batteria. Davvero molto comodo. Il disinserimento automatico dell'accordatore dopo un determinato tempo salvaguarda che la batteria non si scarichi rimanendo accesa inutilmente. Accanto al led che indica lo status di carica della stessa nel momento dell'inserimento del jack e che lampeggia rosso quando è

La tipica paletta Ovation caratterizzata dalla rastrematura superiore.

La "buca" della LX è costituita, come nella tradizione Adamas, da numerosi fori di vario diametro posti sulle spalle superiori; la parte finale della tastiera è caratterizzata da un taglio obliquo che differenzia per corda il numero dei tasti disponibili.



STRUMENTO: chitarra acustica elettrificata
TIPO: dreadnought
MODELLO: STANDARD ELITE 6778LX
NAZIONE: USA
COSTRUZIONE: USA
ALTRE VERSIONI: Standard Balladeer

Caratteristiche del modello in prova

NUMERO DI SERIE: 578615
COLORE: nero
PALETTA: tipica Ovation dipinta in nero
COLORE: nero
MECCANICHE: cromate di tipo sigillato
CAPOTASTO: Tusq
MANICO: laminato 5 pezzi (mogano-acero), stabilizzatori in fibra di carbonio
Tendimanico: a doppia azione, regolabile alla paletta
Largh. al capotasto: 42.9 mm
Spess. al I tasto: 22 mm
Largh. al XII tasto: 52.3 mm
Spess. al XII tasto: 25.3 mm
TASTIERA: palissandro
TASTI
Numero: 17/22
Tipo: medio-largo
Largh. Testa: 2.4 mm
Segnatasti: romboidali
SCALA: 640 mm
CORDE:
Calibro: Mi da 054
Spaz. al capotasto: 35.5 mm
Spaziatura al ponte: 56.5
CORPO:
Piano armonico: abete Sitka solido
Fondo e fasce: Lyrachord, bowl di profondità media
PONTE: ebano, 6 sellette piezo
Regolazioni: nessuna
PICKUP: piezo
PREAMP: Ovation OP Pro con accordatore
RAPPORTO S/R: 86 dB
RISPOSTA FREQ.: 10 Hz-7.5 kHz (-3 dB)
CONTROLLI
Bassi: +8.4/-8.1 dB a 70 Hz
Medi: ± 11.7 dB a 556 Hz
Acuti: +11.1/-11.8 dB a 3.6 kHz
PreShape: -7.44 dB a 500 Hz; +3.3 dB a 70 Hz; 0 dB a 7.15 kHz
CUSTODIA: in dotazione
ALTRE DOTAZIONI: chiavetta regolazione tendimanico

prossima a essere scarica, vi è la scritta Phantom. Il manuale, relativo al solo preamp, informa che nei modelli equipaggiati con connettore di uscita XLR il led si accende di colore verde a indicare che è in funzione l'alimentazione phantom. Non so se tale opzione sia prevista, e sia ottenibile già montata

dietro semplice richiesta, anche sui modelli LX, ma presumo di sì.

Test

Il primo approccio è stato con il suono acustico. La voce della Elite LX è davvero gradevole e pur non disponendo di tutta la dimensionalità e articolazione che mi ritrovo nei modelli acustici di pregio dotati di corpo tradizionale, si fa apprezzare. Solo il confronto diretto con altri strumenti di classe (Martin e Larrivé in questo caso)



permette di evidenziare queste carenze. Altrimenti, ascoltata in solitaria performance, conquista l'ascoltatore e il suonatore con le sue indiscusse doti. Il suono, pur essendo dolce alle estremità della gamma, è ben penetrante, propositivo, non timido. In relazione al materiale utilizzato per il *bowl*, direi che il suono rivela poco della natura sintetica del suo "riflettore" in Lyrachord; ma è anche vero che manca una parte di quell'essere *woody*, di quel complesso gioco di addizione-sottrazione e creazione di armonici, che offre un corpo interamente in legno e di forma tradizionale. La suonabilità è buona malgrado l'adozione di corde da 054, o giù di lì, al Mi basso. L'amico Scutari, forse un po' viziato dai suoi pregevoli strumenti, riscontra una certa "legnosità" della tastiera anche se non sa dire a cosa attribuirlo. Controllo il manico. Riscontro una leggera concavità centrale, leggermente superiore a un eventuale desiderato *relief*. Agisco sul tendimanico e l'azione si abbassa leggermente. Certo non è questa la

Il preamp OP è del tipo snap-in, di agevole estrazione per facilitare il cambio della batteria.

funzione del tendimanico ma in questo caso farlo tornare rettilineo genera i suoi vantaggi. Scutari la riprova e mi riconferma la sua sensazione di una qualche durezza. Mi sa che si tratta solo di una sua malattia da adattamento, una sindrome di cui soffriamo tutti e che viene fuori appena le nostre sclerotizzate abitudini si confrontano anche con 1/10 di millimetro di differenza qui e là. Dopo qualche giorno di frequentazione le mie dita si scoprono decisamente più amiche

di quel palissandro e il dialogo scorre senza intoppi, con fraseggi comodi senza impuntature o altri leggeri disagi. Concludendo questa sessione, direi che dal



Vista interna: l'incrocio della X e la placca di rinforzo in corrispondenza della placca del ponte.

punto di vista acustico questa Standard Elite si difende molto bene e una volta che la si è conosciuta "biblicamente" per qualche giorno ti fa scivolare adeguatamente tra le sue scale odorose di gioventù. Buono il sostegno e il volume sonoro. Collegata la Ovation direttamente al mixer Soundcraft, con l'EQ in bypass e lo Shape disinserito, il suono è da considerarsi in linea con quello proposto da un piezoelettrico di qualità. Personalmente mi esalto per altri sfarfallii, ma devo riconoscere che se non si preme sull'acceleratore

il suono in uscita dai monitor Genelec è quasi assente di plasticità. Ribadisco: è meglio evitare le cose esageratamente energiche, sia che si usi il plettro o le unghie. Infatti, quando si va giù di brutto, gli attacchi fanno emergere il rumore delle unghie o della penna e questi, sposati alla maggior ricchezza in frequenza di un transitorio robusto, fanno sì che le componenti meno gradevoli della traduzione piezoelettrica saltino fuori. Ottima la dinamica e silenzioso il preamp. Apprezzabile anche il taglio dato dall'equalizzazione confezionata dalla casa, quella che si rende attiva azionando il pulsante Shape. In questo caso il suono cambia vestito, non drammaticamente s'intende, ma quel tanto necessario a rendere il tutto più... mi arrischio?... ruffiano e *professional*. Una funzione davvero utile, dunque, quella dello Shape. Azionandolo si viene a disporre di una materia sonora di base sulla quale si può intervenire ulteriormente (piano con l'enfasi sugli acuti) tramite la sezione equalizzatrice a disposizione.

Conclusioni

La Ovation Standard Elite è uno strumento decisamente ben costruito, di buone prestazioni anche acustiche, funzionale e di livello professionale. A qualcuno il *bowl* non è mai piaciuto ma io lo trovo di piacevole imbracciatura. L'estetica è gradevolissima, qualcuno direbbe *killer*, e in effetti lo strumento si fa ammirare e desiderare. Da salutare con entusiasmo il convincente passaggio alla catenatura a X. Mi chiedo, con la mia solita verve rompi-propositiva: a quando una Ovation con un corpo tradizionale, con le stesse magnifiche aperture e tutto il resto invariato? La Standard Elite LX costa al pubblico 1.429,50 euro IVA inclusa ed è distribuita in Italia da Mogar Music - Lainate (MI) - tel. 02.935961 - fax 02.93596201 - info@mogarmusic.it - www.mogarmusic.it